

Si risveglia la frana più antica d'Europa, A14 chiusa tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Stop ai treni tra Pescara e Foggia. «Settimane o mesi per il ripristino di autostrada e ferrovia»

La frana di Petacciato, in provincia di Campobasso, si è risvegliata dopo 11 anni interrompendo in poche ore i principali collegamenti tra nord e sud lungo la costa adriatica. L'allarme della Protezione civile sui tempi (Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 aprile 2026)



L'Italia torna a essere spaccata in due. È l'effetto della frana che questa mattina, 7 aprile, ha colpito il territorio di Petacciato, in provincia di Campobasso, interrompendo in poche ore i principali collegamenti tra nord e sud lungo la costa adriatica e mettendo in ginocchio i rapporti tra Molise e Puglia.

I primi segnali sono arrivati già nelle prime ore del giorno, quando la strada che collega Petacciato alla marina ha iniziato a cedere sotto la spinta del terreno. Crepe profonde, asfalto che si apre, dislivelli sempre più evidenti: la conferma che il movimento franoso era tornato attivo.

Poi, intorno alle 12.30, la situazione è precipitata. **L'Autostrada A14 è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Termoli e Vasto Sud, all'altezza del viadotto Cacchione.** Il traffico si è immediatamente paralizzato: code chilometriche, mezzi pesanti bloccati, automobilisti fermi senza possibilità di deviazione. Nel pomeriggio un'ulteriore comunicazione di Autostrade per l'Italia ha informato circa l'estensione della chiusura temporanea a partire da Poggio Imperiale fino a Vasto sud, in direzione Pescara.

Le chiusure - si legge in una nota - «sono state disposte in via precauzionale, per consentire le necessarie verifiche tecniche in conseguenza dell'attivazione del sistema di monitoraggio, appositamente installato in corrispondenza del fronte franoso di Petacciato». Sul posto continuano i sopralluoghi da parte dei tecnici del settimo Tronco di Pescara di Autostrade per l'Italia per le valutazioni del caso



Le code a Vasto Sud

Stop ai treni tra Pescara e Foggia

Dalle 12.25, invece, è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e Montenero di Bisaccia per verifiche tecniche sulla linea. Una decisione che ha di fatto spezzato la linea Pescara-Bari, causando ritardi, cancellazioni e variazioni per treni Alta Velocità, Intercity e Regionali.

Il risultato è una paralisi totale lungo uno dei principali assi di collegamento del Paese. E il problema è aggravato dall'assenza di alternative: la statale 16, naturale via di sfogo, è già interrotta dopo il crollo del ponte sul fiume Trigno avvenuto il 2 aprile. **Una combinazione che rischia di isolare il Molise e compromettere gravemente i collegamenti con la Puglia e il resto del Sud.**

Nello scalo ferroviario di Termoli sono centinaia i passeggeri in attesa, famiglie con bambini, studenti, pendolari, che non sanno se e quando potranno arrivare a destinazione. **Fermi in stazione un Frecciarossa diretto a nord e un Intercity per Bolzano. Un'ambulanza è a disposizione in Piazza Garibaldi.**

«Siamo bloccati in stazione a Termoli dalle 12.30. Devo raggiungere Bologna e non sappiamo cosa succederà né quanto tempo dobbiamo attendere - dice una studentessa scesa da uno dei due convogli -. La scorsa settimana, durante le piogge che hanno determinato il crollo del ponte, siamo rimasti fermi diverse ore nel treno con il maltempo, senza avere notizia di quando saremmo ripartiti. Fortunatamente poi siamo riusciti a riprendere il viaggio. Oggi siamo di nuovo fermi in questa zona senza sapere niente, ancora una volta».

Dalla biglietteria, dove si sono formate lunghe file, fanno sapere dell'arrivo imminente di autobus sostitutivi, senza però fornire un orario preciso.

«Il problema - dice un operatore in servizio nello scalo termolese - è la chiusura anche dell'autostrada e della strada veloce, per cui non è semplice raggiungere Pescara in questa situazione».



La stazione di Foggia

Numerosi i disagi registrati anche nella stazione di Foggia. Circa duecento viaggiatori sono bloccati dal primo pomeriggio nel tentativo di trovare soluzioni alternative per proseguire il viaggio verso il Nord Italia. Una situazione che ha generato lunghe code agli sportelli, treni sovraffollati e un clima di crescente frustrazione. **A essere colpiti più duramente sono lavoratori e studenti fuori sede.**

«Dovevo rientrare a Milano - racconta Marco di 34 anni - per riprendere il lavoro domani mattina, ma il mio treno è stato cancellato senza alternative chiare. Sto provando a capire come arrivarci, ma ogni soluzione comporta ore di ritardo». Stessa situazione per molti universitari. «Ho un esame tra due giorni a Bologna e rischio seriamente di perderlo- racconta Giulia, studentessa 22enne di Giurisprudenza -. Ci hanno parlato di autobus sostitutivi, ma non si capisce bene quando partono né quanto ci metteranno».

Ciciliano: «Il fronte della frana è lungo 4 chilometri»

Sulla questione è intervenuto il **capo dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano.** «La situazione è molto complessa e porterà via qualche settimana, se non addirittura qualche mese», ha riferito dopo la riunione del Comitato operativo convocata a seguito del riattivarsi della frana. «Se ci aspettiamo un ripristino in 5-7 giorni» dell'autostrada A14 e della linea ferroviaria «siamo fuori strada. **Parliamo di un fronte di frana lungo 4 chilometri e la linea ferroviaria ci passa**

dentro. È ovvio quindi che, finché non si ferma, non sarà possibile fare nessun tipo di ripristino infrastrutturale. I tempi saranno molto lunghi».

Da Palazzo Chigi fanno sapere, intanto, che gli interventi sulla frana in Molise saranno valutati dopo le verifiche. E la premier Meloni - in contatto con Salvini, Musumeci e Ciciliano - segue gli aggiornamenti.